

MERCATI

NOTA SETTIMANALE 29 SETTEMBRE 2023

Signatory of:

PANORAMICA MACRO

Principali indici/currency	Lunedì 25/09/2023	Martedì 26/09/2023	Mercoledì 27/09/2023	Giovedì 28/09/2023	Venerdì 29/09/2023		
	I mercati sono in forte calo appesantiti dai timori sull'immobiliare cinese e dalle aspettative di un rallentamento della crescita globale dovuta alle politiche monetarie restrittive delle banche centrali. Il dollaro si rafforza contro le principali valute mentre i rendimenti sul decennale americano toccano nuovi massimi da 16 anni.	Le Borse affondano per la quarta sessione consecutiva sulla scia delle preoccupazioni sul settore immobiliare cinese dove Evergrande ha saltato un altro pagamento ai creditori. Gli investitori sono preoccupati anche per il mantenimento di tassi di interesse elevati per un lungo periodo.	Gli investitori tirano il fiato dopo il sell-off di inizio settimana in attesa del dato chiave sull'inflazione nell'Eurozona, in pubblicazione venerdì. I mercati sono però contrastati a causa del caos intorno ad Evergrande che non si ferma con il Presidente Hui Ka Yan che ora è sotto stretta sorveglianza della polizia.	Sessione che parte contrastata per poi virare in verde grazie al dato sull'inflazione tedesca minore delle attese, al 4,5%, e al PIL Usa del secondo trimestre che è salito del 2,1%. Intanto, i futures sul greggio sono tornati sui massimi da agosto 2022 dopo che le riserve di Cushing, negli Stati Uniti, sono risultate minori delle aspettative.	La settimana si chiude in positivo grazie all'inflazione nell'Eurozona che ha rallentato più delle previsioni sia nella componente headline sia nella core, rispettivamente al 4,3% e al 4,6%, mentre in Italia si è attestata al 5,3%. Negli Stati Uniti, l'indice PCE Core è salito del 3,9% ad agosto.		
						YTD Return	
FTSE MIB (€)	28382,19 (0,7%)	28098,88 (1,0%)	28012,3 (0,3%)	28163,03 0,5%	28478,43 1,1%	20,13%	
DAX (€)	15405,49 (1,0%)	15255,87 (1,0%)	15217,45 (0,3%)	15323,5 0,7%	15505,67 1,2%	11,36%	
Euro Stoxx 50 (€)	4167,37 (0,9%)	4129,18 (0,9%)	4131,68 0,1%	4161,56 0,7%	4209,78 1,2%	10,97%	
Nasdaq (USD)	13271,32 0,5%	13063,61 (1,6%)	13092,85 0,2%	13201,28 0,8%	13355,65 1,2%	27,60%	
S&P 500 (USD)	4337,44 0,4%	4273,53 (1,5%)	4274,51 0,0%	4299,7 0,6%	4326,28 0,6%	12,68%	
Shanghai (CNY)	3115,607 (0,5%)	3102,273 (0,4%)	3107,316 0,2%	3110,475 0,1%	3110,475 -	0,69%	
Nikkei (JPY)	32678,62 0,9%	32315,05 (1,1%)	32371,9 0,2%	31872,52 (1,5%)	31857,62 (0,0%)	22,09%	
EUR/USD	1,0593 (0,6%)	1,0572 (0,2%)	1,050300 (0,7%)	1,056600 1%	1,058 0,13%	-1,17%	

Nota: dati in local currency. Venerdì 29 settembre 2023 e YTD valori intraday (ore 16.20 CET)

Fonti: Bloomberg, Investing.com, Sole24Ore, Wall Street Journal

INVESTITORI NERVOSI, IL RALLY DEI MERCATI FRENA

Le performance negative degli ultimi due mesi lasciano credere che ci avviamo verso una fase burrascosa per i mercati e per l'economia. Gli effetti delle strette monetarie delle banche centrali cominciano a riverberarsi sui fondamentali economici, rallentando la crescita, mentre l'inflazione, sebbene in continuo calo, resta ancora a livelli deleteri. Oltre a questa cronica preoccupazione, negli ultimi mesi si sono aggiunte le paure relative alla Cina, che stenta ancora a mostrare una decisa ripresa, oltre alla crescita dei prezzi del greggio, dovuta ad un'estensione del taglio alla produzione da parte di Arabia Saudita e Russia. Tuttavia, la debolezza della seconda economia globale resta la principale causa del ritracciamento di agosto-settembre, aggravata da un settore immobiliare particolarmente fragile. Proprio quest'ultimo, che pesa per più di un quarto dell'intero PIL del Paese, rischia di minare qualsiasi segnale positivo. Non da ultimo, anche i timori riguardo alla resilienza dell'economia americana cominciano a farsi più evidenti dopo che la Federal Reserve ha alzato i tassi di interesse al massimo da ventidue anni, tra il 5,25% e il 5,5%. Il dollaro è quindi tornato a rafforzarsi considerevolmente contro **EUR**, **GBP**, **JPY** e **CHF** che, a partire da fine luglio, hanno sofferto particolarmente l'aggressività sui tassi Usa perdendo rispettivamente il 3,8%, il 6,9%, il 4,7% e il 4,6%.

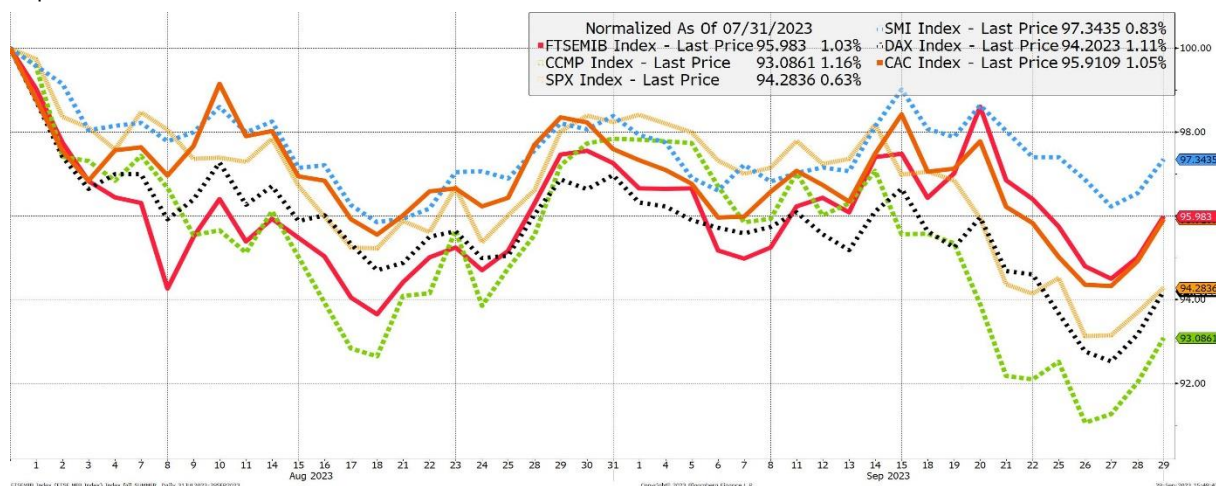


Grafico: Le performance dei principali indici azionari dal 31.07.23 sono negative, Bloomberg L.P.

In questo particolare contesto di mercato gli investitori sono quindi in cerca di sicurezza, ribilanciando il proprio portafoglio per prepararsi ad eventuali scossoni. Ad essere privilegiati sono quindi i titoli azionari più sicuri che garantiscono ritorni stabili e crescenti, godono di alte barriere all'ingresso e offrono generosi dividendi, come quelli dei consumi non-ciclici. A frenare la crescita degli indici sono anche gli attraenti rendimenti sull'obbligazionario, diretta conseguenza delle politiche monetarie restrittive. Tuttavia, anche le recenti decisioni delle banche centrali, che hanno invocato la retorica dell'**higher for longer**, hanno intimorito non poco gli operatori. Alla luce di tutto ciò, sembra che il 2023 possa chiudersi nel complesso con un andamento contrastato. Il rally di inizio anno, pressoché interamente trainato dai titoli tecnologici legati all'intelligenza artificiale, si è ormai esaurito, mentre sul piano macroeconomico le prospettive sono fosche e restano indissolubilmente legate alle dinamiche cinesi. Un'eventuale ripresa del gigante asiatico potrebbe infatti ridare fiducia ai mercati e incoraggiare uno slancio sui principali indici verso gli ultimi mesi del 2023, con l'attuale fase di wait-and-see che quindi potrebbe rivelarsi solo transitoria, sebbene le criticità continuino a persistere.

Fonti: Financial Times, Bloomberg, Reuters.

LA SPACE ECONOMY APRE NUOVI ORIZZONTI

La corsa allo spazio è terminata da molti anni, ma le possibilità offerte al di fuori della nostra atmosfera stanno generando un rinnovato interesse verso le possibili applicazioni di nuove tecnologie, con notevoli ricadute positive su quelle esistenti. Gli analisti stimano che, entro il 2040, la Space economy potrebbe diventare un mercato da circa \$1 trilione, quindi non stupisce che diverse aziende abbiano iniziato ad interessarsi ad un settore che è in forte espansione. Società come **Space X** di Elon Musk o **BlueOrigin** di Jeff Bezos sono attive già da anni con risultati ben evidenti. La prima ha lanciato la sua costellazione di satelliti **Starlink**, che fornisce una connessione ultra-rapida e capillare in tutto il globo, oltre ad aver testato con successo i nuovi razzi di tipo Falcon 9, in grado di ritornare alla postazione di lancio con un evidente risparmio di costi. La seconda è invece operativa in più ampie e variegata attività, tra cui la produzione di propulsori riutilizzabili e tour spaziali che mirano a portare l'uomo a vivere e lavorare stabilmente in un'ambiente a zero gravità. Proprio quest'ultimo aspetto, che possibilmente apre un lucroso sub-settore, ha recentemente catalizzato l'interesse di moltissimi investitori. Diversi clienti, affascinati dalla possibilità di poter viaggiare in una navicella o in un volo sub-orbitale, si sono già mostrati disponibili a sborsare cifre da capogiro, sperando che un giorno questo tipo di trasporto possa diventare comune quasi come si prendesse un normale aereo.

Space economy: Sales (in millions of USD)

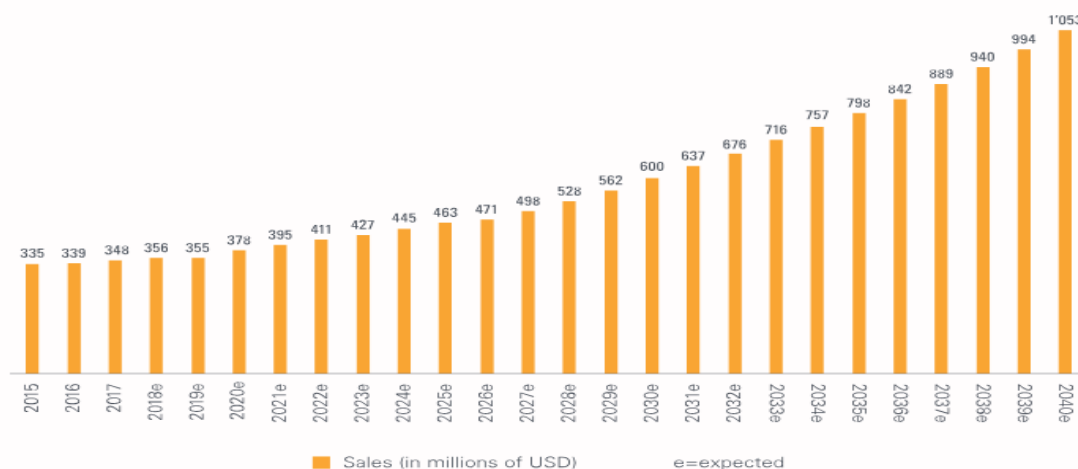


Grafico: Le potenziali vendite derivanti dalla Space economy stimate fino al 2040, Leonteq

La Space economy crea quindi grandi aspettative per il futuro sebbene gli investimenti restino sbilanciati verso gli Stati Uniti così come le principali società che sono quotate quasi tutte a Wall Street. Tuttavia, il trend più promettente legato a questo settore resta quello dei satelliti, le cui dimensioni negli ultimi anni sono state notevolmente ridotte, e la capacità di utilizzo resa più duratura, progressi che hanno portato ad una forte compressione dei costi. A confronto, i satelliti governativi attualmente in orbita, che possono arrivare a costare anche \$1 miliardo, sono ormai stati superati in numero da apparecchi del tipo **LEO** (Low-Earth Orbit) che invece vengono lanciati in "costellazioni" e non superano i \$100mila per mezzo. Le potenzialità date dallo sfruttamento dello spazio sono quindi enormi e potranno implementare nuovi sviluppi tecnologici in molti comparti tra cui quello energetico, agricolo e delle telecomunicazioni.

Fonti: McKinsey & Company, Financial Times, Leonteq.

CONTATTI

NS PARTNERS EUROPE SA

Succursale di Milano

Via Principe Amedeo 1
20121 Milano
Italy

T +39 02 89096771

F +39 02 72094550

milano@nspgroup.com

NS PARTNERS EUROPE SA

11, Boulevard de la Foire
1528 Luxembourg
Luxembourg

T +352 (26) 27 11 1

F +352 (26) 27 11 69

luxembourg@nspgroup.com

Disclaimer

Le performance passate non sono in nessun caso indicative per i futuri risultati. Le opinioni, le strategie ed i prodotti finanziari descritti in questo documento possono non essere idonei per tutti gli investitori. I giudizi espressi sono valutazioni correnti relative solamente alla data che appare sul documento.

Questo documento non costituisce in alcun modo una offerta o una sollecitazione all'investimento in nessuna giurisdizione in cui tale offerta e/o sollecitazione non sia autorizzata né per nessun individuo per cui sarebbe ritenuta illegale. Qualsiasi riferimento contenuto in questo documento a prodotti finanziari e/o emittenti è puramente a fini illustrativi, ed in nessun caso deve essere interpretato come una raccomandazione di acquisto o vendita di tali prodotti. I riferimenti a fondi di investimento contenuti nel presente documento sono relativi a fondi che possono non essere stati autorizzati dalla Finma e perciò possono non essere distribuibili in o dalla Svizzera, ad eccezione di alcune precise categorie di investitori qualificati. Alcune delle entità facenti parte del gruppo NS Partners o i suoi clienti possono detenere una posizione negli strumenti finanziari o con gli emittenti discussi nel presente documento, o ancora agire come advisor per qualsiasi degli emittenti stessi.

I riferimenti a mercati, indici, benchmark, così come a qualsiasi altra misura relativa alla performance di mercato su uno specifico periodo di riferimento, sono forniti esclusivamente a titolo informativo.

Il contenuto di questo documento è diretto ai soli investitori professionali come definiti ai sensi della direttiva Mifid, quali banche, imprese di investimento, altri istituti finanziari autorizzati o regolamentati, imprese di assicurazione, organismi di investimento collettivo e società di gestione di tali fondi, i negozianti per conto proprio di merci e strumenti derivati su merci, soggetti che svolgono esclusivamente la negoziazione per conto proprio su mercati di strumenti finanziari e che aderiscono indirettamente al servizio di liquidazione, nonché al sistema di compensazione e garanzia; altri investitori istituzionali, agenti di cambio e non è da intendersi per l'uso di investitori al dettaglio. Accettando questi termini e condizioni, l'utilizzatore conferma e comprende che sta agendo come investitore professionale o suo rappresentante e non come investitore al dettaglio.

Informazioni aggiuntive disponibili su richiesta

© NS Partners